

Comune di
PIEVE DI CENTO



PSC

ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE
Classificazione acustica del territorio comunale
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

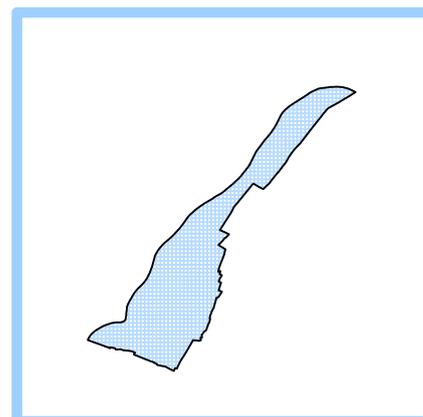
ELAB. 1

Sindaco
Sergio Maccagnani

Segretario comunale
Dr. Mario Criso

Redazione:
UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Arch. Piero Vignali
Geom. Ivano Venturini

adozione delib. C.C n. 46 del 30.05.2011
approvazione delib. C.C n. 76 del 29.12.2011



ZONIZZAZIONE ACUSTICA VIGENTE

PRIMA APPROVAZIONE:

Adozione	Delib. C.C. n. 3 del 05/02/2004
Approvazione	Delib. C.C. n. 39 del 28/6/2005

Premessa generale

Il Comune di Pieve di Cento è dotato di “Classificazione acustica del territorio comunale” approvata con deliberazione C.C. n. 39 del 28/6/2005, elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 27 del 14/3/2011 che ha ridefinito il sistema della classificazione e previsione di sviluppo urbanistico strategico del proprio territorio.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento urbanistico.

La metodologia adottata per tale aggiornamento si basa sulla riproposizione, nella PRIMA PARTE dell'elaborato, della Relazione Illustrativa della classificazione acustica già approvata dal Comune ed attualmente vigente, e da una parte integrativa (SECONDA PARTE) che tratta soltanto le modifiche o gli adeguamenti che conseguono alla redazione del Piano Strutturale Comunale.

INDICE

PARTE PRIMA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

1. Premessa
 2. Riferimenti normativi
 3. Metodologia operativa
 4. Descrizione della zonizzazione acustica nel centro abitato
 5. Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi
- Appendice illustrativa delle modifiche apportate a seguito delle controdeduzioni al parere dell'ARPA

PARTE SECONDA – RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

1. Premessa
2. Metodologia operativa
3. Attribuzione classi acustiche
4. Confronto fra stato di fatto e stato di progetto
5. Conflitti acustici potenziali
6. Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

PARTE PRIMA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA VIGENTE

Indice

1. Premessa	pag. 7
2. Riferimenti normativi	pag. 7
3. Metodologia operativa	pag. 11
4. Descrizione della zonizzazione acustica nel centro abitato	pag. 19
5 Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi	pag. 20
Appendice illustrativa delle modifiche apportate a seguito delle controdeduzioni al parere dell'ARPA	Pag. 22

1. Premessa

Il problema dell'inquinamento acustico in ambito urbano, seppur da sempre presente nelle aree abitate, in questi ultimi anni ha progressivamente assunto primaria importanza nel contesto territoriale dell'Emilia Romagna.

La ragione principale è rappresentata dall'effettivo incremento qualitativo e quantitativo delle sorgenti sonore, logica conseguenza dell'elevato tasso di sviluppo economico avvenuto nel nostro territorio da alcuni anni a questa parte.

In termini generali le azioni umane, intese in questa sede come inserite in un sistema economico - sociale, producono inevitabilmente un impatto sull'ambiente che suppone un'analisi approfondita delle cause e l'identificazione di possibili soluzioni ai fini di mantenere il sistema di sviluppo sostenibile.

Situazioni di rumorosità superiori alla soglia di disturbo per la popolazione esposta, infatti, testimoniano una situazione di inquinamento diffuso, tipico di aree urbane ad elevata concentrazione insediativa ed alto sviluppo economico in cui risultano preponderanti la mobilità ed il relativo tasso di motorizzazione.

A tal proposito la legislazione nazionale ha contribuito, a partire dal D.P.C.M. 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", a tutelare la popolazione dagli effetti dell'inquinamento acustico coinvolgendo gli enti territoriali ad azioni di controllo, di prevenzione e di risanamento.

L'entrata in vigore della "Legge quadro sull'inquinamento acustico" n. 447 del 26 ottobre 1995 e dei successivi decreti applicativi, ha dato luogo ad un quadro normativo volto a tutelare l'ambiente abitativo ed esterno in modo sempre crescente, grazie anche all'introduzione di nuovi limiti ed all'istituzione di strumenti legislativi atti a facilitare le azioni di pianificazione e di controllo degli enti locali.

2. Riferimenti normativi

L'art. 2 del D.P.C.M. 1 Marzo 1991 prevede che i Comuni adottino la classificazione del proprio territorio in zone acustiche in rapporto alle differenti destinazioni d'uso, ai fini della determinazione dei limiti massimi dei livelli sonori equivalenti.

Si riportano di seguito le declaratorie delle sei classi individuate in tabella 1 dal suddetto D.P.C.M.:

Classe I^a

Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II^a

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali e artigianali.

Classe III^a

Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV^a

Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V^a

Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI^a

Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

L'articolo 2 stabilisce anche che, per le zone non esclusivamente industriali, in altre parole le classi di destinazione d'uso I÷V, oltre ai limiti assoluti specificati precedentemente, devono essere rispettate differenze tra il rumore residuo ed il rumore ambientale di 3 dBA per il periodo notturno e di 5 dBA per il periodo diurno; la verifica del rispetto del criterio differenziale deve essere condotta strumentalmente all'interno degli ambienti abitativi eventualmente disturbati.

La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge n. 15 del 9 maggio 2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico" e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2053 del 9 ottobre 2001 i "Criteri orientativi per le amministrazioni comunali per la suddivisione dei rispettivi territori secondo le classi previste nella tab. 1 allegata al D.P.C.M. 1 marzo 1991: 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno'".

L'emanazione della Legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pur confermando i principi ispiratori del D.P.C.M. 1 Marzo 1991, ha contribuito a fornire una maggior sistematicità e chiarezza relativamente alla gestione del problema rumore negli ambienti di vita.

La Legge 447/95 infatti si compone di prescrizioni già operative e di principi normativi attuati da successivi decreti applicativi emanati, o in via di emanazione, da parte delle istituzioni centrali e periferiche; in questa sede comunque saranno trattati unicamente i decreti attuativi inerenti alla zonizzazione acustica del territorio comunale.

Relativamente alle amministrazioni comunali, con la legge quadro nascono nuove competenze per la gestione del territorio, strumenti indispensabili per la tutela dall'inquinamento acustico; il Comune infatti ha l'obbligo di richiedere una documentazione di previsione di impatto acustico in sede di richiesta di concessione edilizia, o di autorizzazioni all'esercizio di attività produttive, sportive, ricreative nonché commerciali.

Per la realizzazione di opere architettoniche in cui la quiete ed il comfort acustico divengono requisiti fondamentali ai fini di un utilizzo appropriato (scuole e asili, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici ed insediamenti residenziali), è previsto l'obbligo di presentare documentazione di valutazione previsionale di clima acustico delle aree interessate.

Relativamente alle attività temporanee ed a manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, e per spettacoli a carattere temporaneo, la normativa recepisce le disposizioni in materia di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n° 45 del 21/1/2002 (*Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. 09/05/2001 n° 15, recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*)

Occorre specificare che le nuove funzioni delle amministrazioni comunali appena descritte devono essere obbligatoriamente attuate a partire dall'emanazione delle Legge 447/95 e prescindono dall'adozione della zonizzazione acustica del territorio.

Il D.P.C.M. del 14 Novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" associa ai limiti già previsti dal D.P.C.M. 1 Marzo 1991 valori limite di emissione, di attenzione e di qualità.

Nell'ordine i valori di emissione si riferiscono a ciascuna singola sorgente fissa o mobile, i valori di attenzione fissano soglie di esposizione al rumore il cui superamento presuppone l'adozione da parte dei Comuni del piano di risanamento ed i valori qualità costituiscono l'obiettivo ottimale a cui devono tendere gli interventi previsti dal piano di risanamento.

Il D.M. 16 Marzo 1998 "*Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico*" stabilisce le modalità di misura e le caratteristiche della strumentazione al fine di determinare una tecnica di misura omogenea e allo stesso tempo conforme agli standard di precisione definiti da norme tecniche di riferimento.

3. Metodologia operativa

Il Comune di Pieve di Cento è dotato di Pianificazione Urbanistica Generale, con PRG vigente approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n° 262 del 07.06.1999, successivamente modificato con varianti specifiche.

Ai fini della classificazione acustica del territorio comunale in Unità Territoriali Omogenee (UTO) ed in base alle direttive regionali (Delibera G.R. 2053 del 9/10/01) pertanto, è stata presa a riferimento la zonizzazione di PRG sia per quanto riguarda lo stato di fatto (aree urbanizzate ed aree oggetto di piani particolareggiati già approvati) che per le previsioni (territorio urbanizzabile). In particolare sono state considerate nell'ambito dello stato di progetto le espansioni residenziali e produttive per le quali non sono stati presentati piani urbanistici preventivi come i comparti residenziali C1.2 di via Landi, C1.3b, C2.3a (Area ex Lamborghini), area B5.A di via Grandi (Prov.le S. Pietro), la nuova area di espansione sportiva, la porzione ancora da attuare del Programma Integrato d'intervento "C" (Parco Museale), la nuova zona D9 (sportiva, ricreativa) di via Ponte Nuovo, comparti produttivi D7 di via Mascarino, D8.1, D8.2, D8.3, D8.4, D8.5 di via del Fosso.

Ciò ha permesso di formare un quadro conoscitivo finalizzato alla individuazione delle caratteristiche urbanistiche e funzionali delle diverse parti del territorio comunale con riferimento:

- all'uso reale del suolo per il territorio urbanizzato (stato di fatto)
- alla vigente disciplina di destinazione d'uso del suolo, per il territorio urbanizzabile (stato di progetto)

L'applicazione della metodologia indicata ha consentito di individuare le Unità Territoriali Omogenee (UTO), sulle quali si effettuano le diverse valutazioni ed i necessari approfondimenti, ponendo in relazione fra loro le varie aree individuate ed identificarne eventuali problematiche.

Secondo la normativa di riferimento, le classi previste sono così individuate (cfr. DPCM 01/03/1991 e Direttiva regionale di cui alla Delibera G.R. n° 2053/2001:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO	Periodo diurno Leq (dBA)	Periodo notturno Leq (dBA)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana (forte prevalenza di attività terziarie)	65	55
V Aree prevalentemente industriali-artigianali con limitata presenza di attività terziarie ed abitazioni	70	60
VI Aree con forte specializzazione funzionale a carattere esclusivamente industriale-artigianale	70	70

Gli elaborati grafici individuano le aree e la relativa zonizzazione secondo le classi acustiche sopra richiamate ed evidenziate con le campiture ed i colori definiti dall'allegato 1 della direttiva regionale citata.

In particolare le campiture piene si riferiscono allo "stato di fatto" e le campiture rigate allo "stato di progetto" secondo la destinazione urbanistica di PRG/VG.; per ciascuna di queste aree, in rapporto alla classificazione stessa, si dovrà fare riferimento ai valori massimi di livello sonoro ammissibili riportati nella tabella precedente.

Per il Comune di Pieve di Cento le entità territoriali esaminate specificatamente, in quanto generatrici di problematiche connesse con la disciplina relativa alla tutela dall'inquinamento acustico, sono state le seguenti:

Centri abitati: Pieve di Cento

Insedimenti produttivi/commerciale: Zona Produttiva di Pieve di Cento

Viabilità: Strade provinciali

Zone agricole: Territorio comunale residuo

Relativamente alla classificazione acustica, si sono seguiti i criteri e le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (cfr. punti 2.2.1 e 2.2.2), attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone, ed in modo parametrico ad altre.

Per quanto riguarda le classi I, IV, e V si è proceduto quindi all'attribuzione della classe secondo la specifica classificazione urbanistica di PRG/VG e la reale caratteristica della zona.

Per le classi II, III, invece, è stata svolta la verifica dei parametri mediante la specifica indagine della presenza di abitanti, attività commerciali e produttive, così come previsto nella direttiva regionale.

L'analisi per queste ultime aree è quindi consistita, per ciascun ambito urbanisticamente omogeneo, nella ricerca dei seguenti valori:

- a) densità di popolazione
- b) densità di attività commerciali
- c) densità di attività produttive

I parametri ottenuti hanno permesso di attribuire le rispettive classi di appartenenza in base ai punteggi associati secondo le indicazioni del punto 2.2.2 della citata delibera regionale con attribuzione di punteggi correlati all'entità dei valori dei parametri stessi, così come riportato nelle tabelle seguenti:

Densità di popolazione "D"

Densità D (Ab/Ha)	Punti
$D \leq 50$	1
$50 < D \leq 75$	1,5
$75 < D \leq 100$	2
$100 < D \leq 150$	2,5
$D > 150$	3

Densità di attività commerciali "C"

Sup. % (C)	Punti
$C \leq 1,5$	1
$1,5 < C \leq 10$	2
$C > 10$	3

Densità di attività produttive "P"

Sup. % (P)	Punti
$P \leq 0,5$	1
$0,5 < P \leq 5$	2
$P > 5$	3

Punteggio attribuito ($X = D+C+P$)

Punteggio	CLASSE ACUSTICA ASSEGNATA
$X \leq 4$	II
$X = 4,5$	II o III da valutarsi caso per caso
$5 \leq X \leq 6$	III

$X = 6,5$	III o IV da valutarsi caso per caso
$X \geq 7$	IV

Per le aree residenziali in previsione di PRG e non ancora attuate, ai fini della determinazione dei parametri e dell'applicazione dei punteggi di cui sopra, è stata considerata la massima potenzialità edificatoria della zona stessa, come previsto dalle NTA del PRG/VG, che hanno portato a quantificare, come per le zone già attuate, i valori ricercati e, conseguentemente, ad assegnarne la classe.

Il risultato delle indagini effettuate per la zonizzazione secondo i due distinti criteri (assegnazione parametrica e diretta), è riportato nelle tabelle esplicative di seguito riportate.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE II^A, III^A E IV^A DEI CENTRI ABITATI MEDIANTE PARAMETRI DI VALUTAZIONE

	SUPERFICIE SEZIONE Ettari	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFIC. ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"	Sup/Ha %	Punteggio "P"		
PIEVE DI CENTO Centro storico Sezioni 1-2-3	27,00	1.915	4.330		70,93	1,5	1,60	2	0,00	1	4,5	III
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 6-22-7	21,89	558		13.800	25,49	1	0,00	1	6,30	3	5	III
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 8-9-23	26,41	1.108			41,95	1	0,00	1	0,00	1	3	II
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 10	9,73	593			60,95	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 11 e 18 parte	7,99	186			23,28	1	0,00	1	0,00	1	3	II
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 24 parte	2,08	138			66,35	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 13 parte-4	14,32	737			51,47	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II
PIEVE DI CENTO Zona periferica Sezione 5	11,37	586			51,54	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II

ZONE PRODUTTIVE, COMMERCIALI, DA CLASSIFICARE IN MODO DIRETTO CLASSI IV, V^ e VI^

	SUPERFICIE SEZIONE Ettari	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERC. mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
ZONA D1 Completamento, via del Fosso/via Govoni	20,35				V
ZONA D2 Completamento via Prov.le Bologna	2,45				V
ZONA D6 Via Ponte Nuovo	2,25				IV
ZONA D4 Via Ponte Nuovo	1,71				IV
ZONA D3 Commercia- le Via Prov.le Bologna	1,60				IV
ZONA D7 Via Mascarino	3,88				V
ZONA D8 Espansione pro- duttiva via del Fosso	12,55				V

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE ZONE DI ESPANSIONE RESIDENZIALE

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERCIALE TERZIARIA mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"	Sup/Ha %	Punteggio "P"		
COMPARTO C1 Sub 2 Via Landi	2,01	61	463		30,35	1	2,30	2	0,00	1	4	II
COMPARTO C1 Sub 3b	0,95	29	214		30,53	1	2,25	2	0,00	1	4	II
COMPARTO C2 Sub 3a Ex Lamborghini	8,95	395	8.463		44,13	1	9,46	2	0,00	1	4	II
COMPARTO "A" Zona Recupero residenziale via Prov.le S. Pietro	1,23	74			60,16	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II
COMPARTO Parco Museale (porzione in espansione)	1,54	54			35,06	1	0,00	1	0,00	1	3	II

Nell'ambito del centro urbano di Pieve di Cento sono state individuate prioritariamente le aree per le quali esiste l'esigenza della massima tutela (classe I), secondo quanto indicato al punto 2.2.1 della direttiva regionale. Tali aree sono le seguenti:

Scuola Media, Scuola Elementare, Asilo Nido e Scuola Materna ubicati nei pressi della Circonvallazione Levante, area classificata dal PRG a tutela dei caratteri ambientali del Fiume Reno con il relativo sistema arginale, (compresa l'area di riequilibrio ecologico a nord del territorio comunale); queste aree sono ritenute meritevoli di particolare protezione sotto il profilo acustico in base agli indirizzi della direttiva regionale citata.

Si rileva come l'area sottoposta a tutela afferente l'ambito fluviale del Fiume Reno sopraccitata, confini in via generale con aree agricole di classe III facendo configurare un potenziale conflitto fra le classi confinanti; in realtà si ritiene che la configurazione del territorio, non interessato da antropizzazioni o da fonti di rumore che possano recare pregiudizio al rispetto dei valori ammessi, non determinino un superamento dei limiti di scostamento fra le classi acustiche, superiore a 5 dBA.

Non sono stati individuati inoltre altri beni che, pur classificati di particolare interesse storico, architettonico, culturale, paesaggistico-ambientale ai sensi del titolo I del D.Lgs 29/10/1999 n° 490, richiedano la quiete come condizione essenziale, tale da farne identificare in modo specifico una propria classificazione come unità territoriale omogenea I.

Le indagini effettuate in base ai dati parametrici, hanno riguardato, oltre alle aree di espansione come sopra accennato, anche le aree urbanizzate intercluse dalle direttrici viarie che convergono sul centro storico delimitato dalla circonvallazione; le indagini effettuate nelle realtà trattate, per l'attribuzione delle classi, hanno portato alla classificazione delle aree urbane, sia di completamento che di espansione, in classe II, ad eccezione del centro storico e della parte prevalentemente residenziale ubicata a nord-ovest dell'abitato fra la strada Provinciale n° 12 e la Via Provinciale di Cento, individuati in classe III.

Relativamente al centro storico tale classificazione è generata dalla maggior concentrazione di popolazione ed attività commerciali, mentre nell'altra zona dalla incidenza di insediamenti produttivi presenti nel contesto.

Nell'ambito dello stesso centro abitato, per le aree prospicienti le strade interne al territorio urbanizzato, sono state individuate aree di classe IV, aventi ampiezza tale da attestarsi sul primo fronte edificato, qualora trovatisi a distanza inferiore di 50 metri dal ciglio stradale (cfr. punto 4.1.1 delibera regionale 2053/2001). In particolare la classe IV è arretrata, rispetto alla strada, sino a ricomprendere per intero il primo fabbricato frontistante, o tutto il fabbricato qualora questi sia ubicato solo in parte nell'ambito dei 50 metri. Per le aree libere interposte fra i fabbricati, la zona IV si attesta sino a 50 metri dalla strada.

Tutte le zone produttive precedentemente citate, sia esistenti che in previsione, sono state identificate in modo diretto, in classe V.

A tutte le aree prospicienti le infrastrutture di trasporto, riconducibili alle strade di classe C di cui al comma 2 art. 2 D.Lgs. 285/92 in base al punto 4.1.1. (viabilità esistenti) e 4.1.2, (viabilità di progetto), è stata assegnata la classe IV, con una profondità di mt 50; tali strade sono così identificate:

- S.P. n° 12 Basso Reno
- S. P. n° 13 per S. Agostino
- Strada Provinciale via Ponte Nuovo
- Via Provinciale Cento
- Via Provinciale Bologna
- Via Provinciale S.Pietro
- Nuova strada prevista in PRG a sud ovest del centro urbano
- Strada di raccordo fra la zona produttiva e la strada provinciale S. Pietro

A tale proposito si precisa che gli edifici ricompresi anche solo parzialmente all'interno della fascia prospiciente la viabilità, dovranno considerarsi completamente inseriti in classe IV.

In via generale le medesime aree, qualora appartenenti a classi acustiche inferiori rispetto a quelle delle Unità Territoriali Omogenee attraversate, assumono la classe acustica corrispondente alle UTO stesse.

Relativamente agli insediamenti per i quali è richiesta la massima tutela (scuole, asili e case protette) è stata mantenuta la propria classe acustica di appartenenza (classe I), in quanto è necessario garantire il rispetto dei limiti sul perimetro dell'area stessa anche se ricomprese all'interno di fasce di classe IV. (cfr.art. 4.1.1, punto 2) della Direttiva Regionale n° 2053/2001.

Secondo le indicazioni della citata delibera regionale, alle aree agricole non ricomprese nelle classificazioni già indicate, è stata attribuita la classe III e quindi come zone miste.

4. Descrizione della zonizzazione acustica nel centro abitato.

Nell'ambito del centro abitato di Pieve di Cento e delle zone produttive, si possono riscontrare alcune situazioni di potenziale conflitto fra classi che possono determinare scostamenti superiori ai 5 dBA. Tali situazioni, in via generale, presuppongono ulteriori indagini e monitoraggi ai fini della valutazione delle effettive incompatibilità fra le varie zone ed eventualmente, ai fini della definizione del piano di risanamento acustico, determinare la necessità di interventi di mitigazione acustica.

In particolare le situazioni potenzialmente conflittuali che si sono riscontrate riguardano in particolare alcune attività di massima tutela, come le Scuole Elementari, le Scuole Medie e l'Asilo Nido ubicate su via Circonvallazione Levante (a sud del centro storico), nonché la Scuola Materna ubicata sempre in via Circonvallazione Levante a nord del centro storico .

Tali plessi scolastici hanno fronti prospettanti sulla viabilità principale con la quale confinano; l'Asilo Nido, la Scuola Media e la scuola Elementare, sono confinanti anche con l'area commerciale (zona D3), identificata in classe IV; ciò fa riscontrare incompatibilità fra la classe I in cui sono state individuate, e la classe IV su cui prospettano; a tal proposito si evidenzia che la circonvallazione esistente a sud del centro abitato, potrà essere nel tempo "declassificata" dall'attuale funzione, in quanto le previsioni di PRG individuano una nuova viabilità di progetto avente funzione di connessione territoriale e quindi dovrebbe in futuro determinare un significativo miglioramento del clima acustico.

In sede di piano di risanamento i valori determinati dai monitoraggi puntuali che dovranno effettuarsi, indicheranno comunque opportuni interventi idonei a mitigare l'impatto acustico anche con sistemi passivi sugli insediamenti interessati.

Per quanto riguarda la Zona di classe I destinata a riequilibrio ecologico nell'ambito fluviale del Fiume Reno e la limitrofa zona agricola di classe III si rileva una potenziale incompatibilità fra le due zone, rilevabile dalla zonizzazione acustica.

La presenza di un sistema arginale a ridosso della zona da tutelarsi, si ritiene che già costituisca una idonea barriera di abbattimento del clima acustico rispetto all'area oggetto di tutela correlata al Fiume Reno.

Appare comunque opportuna almeno in sede di piano di risanamento, provvedere ad una campagna di monitoraggio al fine di dare conferma alle ipotesi sopra richiamate.

La zona produttiva del Capoluogo (classe V), ubicata a sud-est del centro abitato, è confinante in parte con la zona agricola di classe III ed in parte con una zona di espansione residenziale classificata in zona II di progetto; tali vicinanze, fanno prefigurare un potenziale impatto acustico fra le classi medesime.

Ai fini di verificare eventuali ed effettivi superamenti dei limiti di emissione sonora e quindi conflitti acustici fra le zone citate, saranno necessari appositi monitoraggi, preliminarmente od in sede di piano di risanamento acustico, che potranno individuare eventuali interventi di mitigazione acustica nei punti di confine fra le zone (anche mediante interventi passivi sugli edifici), o una normativa che disciplini l'insediabilità di attività nelle aree produttive, nel rispetto dei valori effettivamente rilevati qualora conflittuali con quelli previsti dalla normativa.

5. Procedure per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Relativamente alla lettura specifica della classificazione ed individuazione delle Unità Territoriali omogenee ed alle prescrizioni attuative, si fa riferimento alla cartografia in scala 1/5000 ed alle norme tecniche d'attuazione.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia – Tav. 2 (scala 1/5000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione

La classificazione acustica è approvata secondo le procedure di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001 così come modificato dall'art. 44 della legge regionale 31/2002:

1. La classificazione acustica, viene adottata dal Consiglio Comunale;
2. La classificazione acustica viene depositata per 60 giorni entro i quali chiunque può presentare osservazioni;
3. Al termine del deposito il Consiglio Comunale, tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere dell'ARPA, approva la zonizzazione acustica;
4. La classificazione acustica approvata è trasmessa alla Provincia di Bologna entro trenta giorni dalla approvazione.

APPENDICE ILLUSTRATIVA DELLE MODIFICHE APPORTATE A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI AL PARERE DELL'ARPA.

A seguito del deposito degli elaborati di classificazione acustica del Comune di Pieve di Cento, successivamente all'adozione, non sono pervenute osservazioni da parte di privati ma esclusivamente il parere dell'ARPA.

Le controdeduzioni hanno determinato alcune modifiche ed integrazioni alle norme tecniche d'attuazione che riguardano in particolare la riclassificazione in classe III dell'area di riqualificazione ex Lamborghini anche in funzione della valutazione previsionale del clima acustico in relazione allo strumento urbanistico attuativo in corso di redazione.

Nelle norme tecniche d'attuazione viene specificatamente indicata la documentazione necessaria per la valutazione di impatto acustico e l'elenco degli elaborati da richiedersi per le autorizzazioni concernenti particolari attività rumorose, in riferimento ad una delibera regionale 14 aprile 2004 n° 673 (*BUR n° 54 del 28/4/2004*).

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa DPR 30/3/2004 n° 142 riguardante "*Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447*" è stata introdotta la disciplina di riferimento al capitolo 1.4 delle N.T.A. riguardante le infrastrutture stradali, riportando in cartografia le fasce di pertinenza A e B indicate nel decreto stesso.

Su richiesta dell'ARPA, ed in riferimento ad un parere espresso dalla Regione Emilia Romagna in data 1 dicembre 2004, viene precisato l'ambito di applicazione della norma relativa alle attività agricole a carattere temporaneo svolte con macchinari mobili, che si intendono in ogni caso autorizzate, (*cf. art. 11, comma 3, della L.R. 15/2001*). Viene specificato che occorre invece apposita autorizzazione qualora l'attività agricola, pur svolgendosi con un macchinario mobile, si configura come un utilizzo dello stesso in sostituzione di un altro mezzo fisso più consono alla realizzazione dell'attività medesima, quale ad esempio il funzionamento di pompa di irrigazione.

Sono apportate inoltre alcune modifiche d'ufficio riguardante la riclassificazione del comparto C1.2 dalla classe II di progetto alla classe II esistente, a seguito dell'approvazione del relativo Piano Urbanistico Attuativo, nonché la specificazione che nel periodo transitorio, sino alla loro attuazione, le aree classificate di progetto sono da ritenersi incluse in classe III (agricola), ad eccezione del comparto C2 sub 3a (ex Lamborghini) da considerarsi, sempre per il periodo transitorio, in classe V, ancorché l'impianto sia dismesso ormai da dieci anni).

Per una più puntuale verifica delle modifiche ed aggiornamenti proposti, si rimanda comunque all'elaborato di controdeduzioni.

PARTE SECONDA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA INTEGRATIVA ZONIZZAZIONE ACUSTICA A SEGUITO DELLA ELABORAZIONE DEL PSC

1. Premessa

Come detto in premessa il Comune di Pieve di Cento è dotato di "Classificazione acustica del territorio comunale" approvata con deliberazione C.C. n. 39 del 28/06/2005, elaborata con riferimento al Piano Regolatore Generale.

Con riferimento alla nuova strumentazione urbanistica prevista dalla L.R. 20/2000, ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dalla Provincia, il Comune ha approvato il Piano Strutturale Comunale con delibera C.C. n° 27 del 14/3/2011 che ha ridefinito la classificazione urbanistica del territorio e la sua previsione di sviluppo urbanistico strategico.

Alla luce del nuovo quadro urbanistico così definito, si rende necessario un adeguamento della classificazione acustica vigente, rendendola coerente con le nuove previsioni e con il dimensionamento posto in essere da questo nuovo strumento pianificatorio; tale adeguamento parte quindi dalle analisi,, dai criteri metodologici e dalle valutazioni già effettuate in sede di elaborazione della vigente classificazione acustica, e viene aggiornata in funzione delle nuove previsioni di PSC.

Rispetto al quadro di riferimento vigente al momento della redazione della classificazione acustica del Comune di Pieve di Cento, il Piano Territoriale di Coordinamento ha dettato ulteriori prescrizioni in ordine ai criteri di perseguimento degli obiettivi di qualità acustica individuando criteri di principio in ordine alla classificazione acustica degli insediamenti residenziali e delle aree prossime alle opere infrastrutturali per la mobilità; viene disciplinato in particolare che i nuovi insediamenti urbani, in tutto od in parte residenziali, vengano collocati in aree classificate in classe terza od inferiori.

La Direttiva Regionale, n. 2053 del 9 ottobre 2001, inoltre, all'allegato 5, detta ulteriori indirizzi verso la classificazione acustica del territorio comunale con la nuova strumentazione urbanistica; in particolare puntualizza che il PSC, delineando i contenuti essenziali riguardanti i carichi insediativi, l'assetto urbanistico e funzionale, nonché i livelli minimi delle dotazioni territoriali, consente di definire una classificazione acustica potenziale in base ai contenuti normativi ad esso previsti, e quindi corrispondente al "rango pianificatorio" proprio del PSC medesimo. Il POC definirà poi (confermando o rettificando) la reale classificazione acustica a seguito della previsione attuativa dei vari ambiti.

2) Metodologia operativa

Confermando la metodologia già utilizzata per la classificazione acustica vigente, si è proceduto all'identificazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO) alla luce della nuova strumentazione urbanistica ed in base alle direttive regionali citate; in particolare è stato verificato lo stato attuativo delle Unità Territoriali Omogenee già classificate di progetto nella vigente classificazione acustica e ad oggi attuate e, nel contempo, sono stati presi a riferimento gli ambiti previsti dal PSC per

quanto riguarda i nuovi insediamenti residenziali, e produttivi che costituiscono lo sviluppo insediativo previsto per il comune di Pieve di Cento e la nuova viabilità di previsione.

Si è innanzitutto confermata la classificazione acustica per quelle parti di territorio comunale che non hanno subito modifiche di carattere urbanistico tali da doverne modificare le caratteristiche proprie ed adeguata la stessa al nuovo stato di attuazione insediativo.

Anche per gli ambiti di nuova previsione, ai fini della classificazione acustica, si sono seguiti i medesimi criteri le modalità di cui alla citata direttiva regionale, (*cf. punti 2.2.1 e 2.2.2*), , attribuendo in modo diretto la classificazione ad alcune zone (UTO - Unità Territoriali Omogenee), ed in modo parametrico ad altre, in base alla destinazione urbanistica, alla densità di popolazione, alla densità di attività commerciali e di attività produttive eventualmente ammesse con assegnazione, per ciascuna variabile, di un punteggio con l'assegnazione della corrispondente "Classe Acustica".

3. Attribuzione classi acustiche

La tabella che segue individua conseguentemente, per i nuovi ambiti individuati in PSC, tutti gli elementi che concorrono alla determinazione della classe acustica secondo parametri valutativi.

Di seguito vengono individuate le classi acustiche relative agli ambiti di riqualificazione previsti nel PSC.

ATTRIBUZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE PER AMBITI DI PSC DESTINATI A NUOVI INSEDIAMENTI PER FUNZIONI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI (Art. 2.2.2 direttiva regionale 2053/2001)

	SUPERFICIE TERRITORIALE	POPOLAZIONE Abitanti	SUPERFICIE COMMERCIALE TERZIARIA mq	SUPERFICIE PRODUTTIVA mq	DENSITA' DI POPOLAZIONE		DENSITA' DI ATTIVITA' COMMERCIALI		DENSITA' DI ATTIVITA' PRODUTTIVE		TOTALE PUNTEGGIO D+C+P	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA CALCOLATA	CLASSIFICAZIONE ACUSTICA ASSEGNATA
					Ab/Ha	Punteggio "D"	Sup/ha %	Punteggio "C"	Sup/Ha %	Punteggio "P"			
AMBITO ANS-C N° 1	9,97	548	0	0	54,99	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	II
AMBITO ANS-C N° 2	7,37	366	0	0	49,60	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte II, parte III
AMBITO ANS-C N°3	5,39	178	2.000	0	33,01	1	3,71	1	0,00	1	3	II	III (*)
AMBITO ANS-C N° 8	7,85	348	0	0	44,37	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte II, parte III
AMBITO ANS-C N° 10	2,02	93	0	0	46,26	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte II, parte III
AMBITO ANS-C N° 11	3,33	191	0	0	57,37	1,5	0,00	1	0,00	1	3,5	II	parte II, parte III
AMBITO C2-B8 Parco museale	1,54	84	5.960	0	54,55	1,5	38,70	3	0,00	1	5,5	III	parte III, parte IV
AMBITO AUC_B ex comparto PRG n. 4	1,25	51	0	0	40,80	1	0,00	1	0,00	1	3	II	parte III, parte IV

AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE	A	parte IV parte III
	B	III
	C	parte IV parte III
	D	IV
	E	IV
	F	IV

(*) Per l'ambito 3, si rileva parametricamente una classe II; considerando però che è ubicato in un contesto di prossimità sia alla zona produttiva di classe V, che alla fascia IV di pertinenza alla viabilità, si ritiene ragionevole adeguare tale assegnazione in classe III di progetto.

Per gli ambiti che si attestano su una viabilità principale, e quindi che fanno configurare un potenziale conflitto acustico fra la fascia di classe IV di pertinenza stradale e la classe II dell'ambito, (Ambiti 2, 8, 10, 11), si è individuata una striscia di 50 metri in classe III, al fine di non creare un salto di classe e quindi di consentire una migliore compatibilità localizzativa per gli usi previsti, in funzione della classe acustica; ciò consentirà, almeno tendenzialmente, di concentrare le funzioni residenziali a maggiore distanza dalla strada e di favorire gli usi terziari e direzionali nelle zone più prossime alla stessa.

Il PSC individua altresì i seguenti Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione e per sostituzione edilizia che di seguito vengono individuati e classificati.

Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione

Ambito C – Capoluogo; riqualificazione di un'area attualmente destinata ad attività artigianali con magazzini, per destinarla a dotazioni territoriali liberando l'ex terraglio.

Considerando il contesto territoriale in cui è inserito l'ambito, a ridosso del centro storico (di classe III), ed a margine della fascia di pertinenza stradale, (classe IV), si classifica la relativa area in classe III di progetto.

Ambiti di riqualificazione per sostituzione edilizia

Ambito A – Capoluogo; trattasi di un ambito con presenza di una attività artigianale incongrua con il tessuto urbanizzato circostante. Considerando il contesto territoriale, la possibilità di riconversione verso funzioni miste e la prossimità con la fascia pertinenziale della strada provinciale Centese, di classe IV, si classifica l'ambito in classe III di progetto.

Ambito B – Capoluogo; trattasi di un ambito con attività artigianale e magazzini incongrui rispetto al contesto urbanizzato di riferimento. Per l'ambito è prevista una sostituzione edilizia con funzioni miste e recupero di dotazioni territoriali, e quindi si ritiene di assegnare ad esso una classe acustica III di progetto, coerente con la classificazione di tutto il quadrante nord-ovest del Capoluogo.

Ambito D – Capoluogo; ambito ubicato in prossimità di Porta Ferrara, la cui riqualificazione prevede usimisti (residenziali, terziarie-direzionali commerciali). E' totalmente interessato dalla fascia acustica di classe IV di pertinenza stradale, al cui interno viene confermato.

Ambito E – Capoluogo; ambito posto sull'ex terraglio, a sud del centro urbano, destinato a funzioni esclusivamente terziarie-direzionali e commerciali; è interessato completamente dalla fascia acustica di pertinenza stradale della Circonvallazione e quindi è confermata la classe acustica IV di appartenenza.

Ambito F – Capoluogo; trattasi di una piccola area di riqualificazione posta a ridosso della Strada Provinciale Centese (Via Ponte Nuovo), completamente inserita nella fascia acustica IV di pertinenza stradale; viene confermata medesima classe acustica IV.

Relativamente alle classi I, sono sostanzialmente confermate quelle già individuate nella classificazione acustica vigente, con l'individuazione dei plessi scolastici, del parco fluviale "La Bisana" e confermata l'individuazione in classe I di progetto per il Parco Fluviale del Fiume Reno per tutto il tratto ad ovest del territorio comunale.

Per quanto riguarda le altre UTO, da classificare in modo diretto, sono state individuate in classe V le nuove aree produttive previste in PSC (ambito 4, 5, 13), ed in classe IV di progetto le fasce di pertinenza della viabilità di previsione (Variante alla SP Centese e strada di collegamento ad est con la SP San Benedetto).

E' stata inoltre assegnata una classificazione acustica IV di progetto, per il rango che andrà ad assumere, alla strada che si dirama, ad est del centro abitato, dalla nuova rotonda sulla S.P. 11, e che, tramite un tratto di via Mascarino, si collegherà con via Circonvallazione Levante. Essa infatti dovrà costituire in futuro un bypass rispetto al tratto est della attuale circonvallazione e consentirà quindi di declassificare, sia il medesimo tratto urbano di Circonvallazione Levante che il tratto urbano della S.P. 11 San Benedetto.

4. Confronto fra stato di fatto e stato di progetto

Per gli ambiti ed aree individuate in "classe acustica di progetto" viene individuata, nella tabelle che segue, la corrispondente "classe acustica allo stato di fatto", cui riferirsi per il periodo transitorio, sino all'attuazione delle previsioni di PSC.

LOCALITA'	AMBITO - UTO	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO
CAPOLUOGO	ANS C - 1	III	II
	ANS C - 2	III	parte II e parte III
	ANS C - 3	III	III
	ANS C - 8	III	parte II e parte III
	ANS C - 10	III	parte II e parte III
	ANS C - 11	III	parte II e parte III
	AR A - C	parte III e parte IV	parte III e parte IV
	AR B - A	parte II e parte IV	parte III e parte IV
	AR B - B	III	III
	AR B - D	parte IV e parte III	IV
	AR B - E	IV	IV
	AR B - F	IV	IV
	ASP - CN 7	III	V
	ASP - AN 4	III	V
	ASP - AN 5	III	V
	ASP - AN 13	III	V
TERRITORIO EXTRAURBANO	Parco fluviale Reno	III	I
	Fasce di pertinenza stradale	III Per le parti prospicienti ambiti consolidati corrisponde alla classe assegnata all'ambito stesso.	IV

La corrispondenza fra classe acustiche di progetto ed esistenti, viene comunque rappresentata in cartografia, tramite la differenziazione delle campiture.

5. Conflitti acustici potenziali

Per quanto riguarda i conflitti potenziali identificabili con il presente aggiornamento della classificazione acustica, non si rilevano particolari situazioni di criticità acustica, ferme restando quelle già individuate nella classificazione acustica vigente e già evidenziati nella relativa relazione e che comunque successivamente vengono elencate. Il Piano di Risanamento Acustico, mediante appositi monitoraggi, dovrà comunque verificare di fatto eventuali situazioni di conflitto acustico a cui si dovranno prevedere le relative azioni ed interventi di mitigazione. In particolare si fa riferimento ai limiti delle zone produttive di classe V, con le aree agricole e miste di classe III ed alle aree di classe I, confinanti con fasce di pertinenza stradale di classe IV.

CAPOLUOGO – ZONA RESIDENZIALE

Arete del centro abitato interessate dall'attraversamento della Circonvallazione Levante con particolare riferimento all'ambito di confine con la zona scolastica adibita a scuola materna a nord del centro storico nonché all'asilo nido, scuole elementari e medie ubicate sempre in via Circonvallazione Levante, a sud del centro storico;

Il Piano di Risanamento dovrà effettuare monitoraggi specifici in tali realtà ed individuare eventualmente idonei interventi al fine di mitigare il clima acustico nei confronti del limitrofo ambito **AUC_C** commerciale (ex zona "D3") e della strada provinciale, classificate in classe IV.

Verifiche specifiche dovranno essere effettuate per accertare eventuali conflitti fra la zona IV delle strade provinciali Centese, Via Provinciale Cento, via Provinciale per S. Pietro in Casale, circonvallazione Levante e Ponente, e le zone di classe III riguardanti sia il tessuto urbano residenziale del Centro Storico che le zone residenziali prossime a tali strutture viarie ubicate in classe II.

CAPOLUOGO – ZONA PRODUTTIVA

Area produttiva **ASP_B** di classe V confinante con aree classificate in zona III.

Il piano di risanamento individuerà situazioni che identifichino realmente l'esistenza di conflitti acustici, indicando interventi di mitigazione acustica che riguarderanno opere di carattere territoriale nell'ambito dei comparti ancora da attuare, disciplinando nel contempo anche l'insediabilità di attività nelle aree produttive.

Area produttiva di previsione **ASP_AN** di classe V di progetto, confinante con la zona agricola di classe III.

AMBITO FLUVIALE DEL FIUME RENO

Il piano di risanamento dovrà verificare la reale conflittualità acustica fra la zona relativa al parco fluviale del fiume Reno in classe I di progetto e la limitrofa zona agricola in

classe III; parimenti dovrà prevedere opere di mitigazione del conflitto acustico fra la zona IV delle strade provinciali Centese e via Provinciale Cento.

L'elaborazione del Piano di Risanamento Acustico dovrà pertanto comportare l'effettuazione di verifiche e monitoraggi inerenti aree od insediamenti su cui la classificazione evidenzia "conflitti potenziali", ai fini di verificare l'effettiva presenza dei conflitti ipotizzati.

Qualora tali verifiche e monitoraggi configurino la presenza dei conflitti ipotizzati il PDRA indicherà le opere o gli accorgimenti idonei a perseguire la compatibilità acustica delle zone indagate.

Si evidenzia peraltro che le situazioni conflittuali rilevate per il centro abitato, potranno nel tempo essere risolte con la realizzazione della prevista viabilità di circonvallazione a sud del territorio comunale, ed al nuovo rango che andrà ad assumere il tratto di viabilità di collegamento dalla rotonda stradale ad est del centro urbano sulla S.P. 11 San Benedetto, tratto di via Mascarino e via Circonvallazione Levante.

Queste nuove viabilità consentiranno di bypassare, in tutto od in parte, il centro urbano per gli attraversamenti verso Cento e che quindi dovrebbero in futuro determinare un significativo miglioramento del clima acustico.

6. Procedure per l'approvazione dell'aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale – Elaborati costitutivi

Relativamente alla lettura specifica della classificazione ed individuazione delle Unità Territoriali omogenee ed alle prescrizioni attuative, si fa riferimento alla cartografia in scala 1/10000 ed alle norme tecniche d'attuazione.

Gli elaborati costitutivi della classificazione acustica sono i seguenti:

- Elaborato 1 - Relazione Illustrativa
- Elaborato 2 - Cartografia – Tav. 2 (scala 1/10000)
- Elaborato 3 - Norme Tecniche d'Attuazione

L'aggiornamento della classificazione acustica è approvata secondo le procedure di cui all'art. 3 della L.R. 15/2001 così come modificato dall'art. 44 della legge regionale 31/2002:

1. Adozione dal Consiglio Comunale;
2. Depositato per 60 giorni entro i quali chiunque può presentare osservazioni;
3. Approvazione del Consiglio Comunale, al termine del deposito, tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere dell'ARPA;
4. Trasmissione alla Provincia di Bologna entro trenta giorni dall'approvazione.